

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00528909

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione croce dipinta

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Cristo crocifisso trionfante con storie della Passione

SGTT - Titolo Croce n° 20

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero (ex)

LDCQ - Qualificazione benedettino

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di S. Matteo

LDCU - Indirizzo Piazza San Matteo in Soarta, 1

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale di S. Matteo

LDCS - Specifiche Prima sala

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 5724

INVD - Data NR (recupero pregresso)

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia PI

<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	monastero di San Matteo
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1810
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di collocazione successiva
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCD - Denominazione</b>	Opera del Duomo
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1200
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1210
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Maestro della Croce n° 20
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie fine sec. XII-inizio sec. XIII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001822
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cuoio/ pittura a tempera/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	298
<b>MISL - Larghezza</b>	233
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Sul declinare del secolo XIX la Croce fu esposta nella seconda sala del nuovo Museo civico, dove fu registrata col n° 19 e quindi col n° 20; in quell'occasione fu sottoposta ad un restauro ad opera del Fiscali, che procedette a numerose integrazioni ad olio. Queste ultime sono state rimosse in un intervento del 1975 (F. Giannitrapani), durante il quale fu consolidata la tavola e furono fermati i sollevamenti del supporto in cuoio e del colore.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1975
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Giannitrapani F.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Cristo, fissato alla croce con quattro chiodi, è rappresentato esanime, con la testa adagiata sulla spalla destra e gli occhi chiusi; il corpo è coperto dal solo perizoma e dal costato fuoriescono rivoli di sangue e acqua. I dolenti sono rappresentati a figura intera sui laterali: a sinistra la Vergine Maria e Giovanni Evangelista, a destra le pie donne in atteggiamento di dolore. Sulla cimasa è rappresentato Cristo Pantokrator in trono entro un clipeo, sovrastante una schiera di arcangeli. Sul tabellone e sul piedicroce sono illustrati, con un ordine di lettura dall'alto al basso, i momenti più importanti della storia della Passione (Tabellone: I scena sinistra: Deposizione; II scena sinistra: Compianto sul Cristo morto; III scena sinistra: Deposizione nel sepolcro; I scena destra: Le pie donne al sepolcro; II scena destra: Cena in Emmaus; III scena destra: Incredulità di Tommaso; Piedicroce: Discesa agli Inferi)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo Crocifisso; Cristo in gloria; San Giovanni Evangelista; Madonna; Maddalena; Maria di Cleofa; Cristo depresso; Giuseppe d'Arimatea; Nicodemo; Maria di Magdala; pie donne; discepoli di Emmaus; Apostoli. Figure: angeli; soldati.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	cimasa
<b>ISRI - Trascrizione</b>	I(E)H(SU)S NAZAREN(US) REX IUDEORUM
	La Croce, proveniente da un dormitorio del convento di San Matteo, in seguito, tra il 1810 e il 1837, trasferita nella cappella maggiore del Camposanto e passata poi al Museo civico, è riferibile per caratteri stilistici e iconografici ad un pittore bizantino del tempo degli ultimi imperatori comneni (seconda metà del XII secolo). Questo pittore potrebbe essere giunto in Pisa dopo la IV crociata, quando si verificò una diaspora di artisti bizantini, alcuni dei quali giunsero in Pisa: non è un caso che siano artisti di cultura bizantina quelli che nel 1204 eseguono l'architrave di San Michele degli scalzi e nello stesso periodo gli architravi dei portali orientale e settentrionale del Battistero. All'anonimo maestro della croce è riferito anche una testa frammentaria del tipo triumphans da una croce ormai perduta e

**NSC - Notizie storico-critiche**

proveniente dalla chiesa pisana di Santa Cecilia, oggi al Museo di San Matteo (Caleca 1972; Caleca 1987; Burrese-Caleca 1993). Nella storia critica dell'opera spesso ricorre la notazione della presenza di caratteri schiettamente bizantini tanto che Rosini (?I, 123) attribuì la croce ad artista bizantino posteriore a Giunta, mentre Cavalcaselle (1886, I, 251) la datò tra il 1150 ed il 1200. In seguito gli studiosi hanno continuato a riconoscerci aspetti bizantini, datandola entro la metà del XIII secolo (Lazareff 1936, lo data intorno al 1230; Vigni 1950), ma ha oscillato nel riferirla ad un pisano (Supino 1894) di cultura bizantina (Bellini Pietri 1906; Sandberg Vavalà 1929; Carli 1974) o a un bizantino giunto in Pisa (Carli 1994). La Sandberg Vavalà (1929) ipotizzava che l'autore fosse un miniatore sia per la tecnica della pergamena incollata su legno, sia per il fatto che l'artista sarebbe più padrone delle singole parti che dell'effetto d'insieme; inoltre notando l'isolamento di quest'opera rispetto al contesto pisano e allo stesso Giunta si chiedeva se non si trattasse di un maestro anteriore a Giunta, come di fatto oggi si tende a credere. Con quest'opera fa la sua prima comparsa l'iconografia del Cristo morto nelle croci dipinte italiane.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Museo nazionale di San Matteo

**CDGI - Indirizzo**

Piazza San Matteo in Soarta 1, Pisa

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue40

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue41

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue42

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue44

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

CatCimabue45

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112427
<b>FTAT - Note</b>	Insieme con tasselli di pulitura
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31735
<b>FTAT - Note</b>	Insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 4644
<b>FTAT - Note</b>	Insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31724
<b>FTAT - Note</b>	Insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 2537
<b>FTAT - Note</b>	Particolare Deposizione
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31725
<b>FTAT - Note</b>	volto del Cristo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31726
<b>FTAT - Note</b>	Cena in Emmaus
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31727
<b>FTAT - Note</b>	Discesa dalla Croce
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31728

<b>FTAT - Note</b>	Pentecoste
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31729
<b>FTAT - Note</b>	Pie Vergini
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31730
<b>FTAT - Note</b>	Cristo Deposto
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31731
<b>FTAT - Note</b>	Pie donne al Sepolcro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31732
<b>FTAT - Note</b>	Pie donne
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31733
<b>FTAT - Note</b>	Cimasa
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 31734
<b>FTAT - Note</b>	Cristo nella tomba
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 1488
<b>FTAT - Note</b>	Tabellone sinistro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112433
<b>FTAT - Note</b>	Deposizione dalla Croce durante il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112431
<b>FTAT - Note</b>	Angelo durante il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112430
<b>FTAT - Note</b>	Braccio del Cristo durante il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112429
<b>FTAT - Note</b>	Parte superiore del Cristo durante il restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112428
<b>FTAT - Note</b>	Pie donne prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112426
<b>FTAT - Note</b>	Volto di Cristo prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112425
<b>FTAT - Note</b>	Volto di Cristo prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112424
<b>FTAT - Note</b>	Volto di Cristo prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112423
<b>FTAT - Note</b>	Particolare prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112422
<b>FTAT - Note</b>	Particolare prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112421
<b>FTAT - Note</b>	Pie donne prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112412
<b>FTAT - Note</b>	Iscrizione prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112418
<b>FTAT - Note</b>	Mano di Cristo prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112417
<b>FTAT - Note</b>	Cimasa prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112416
<b>FTAT - Note</b>	Tabella destra prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112415
<b>FTAT - Note</b>	Cimasa prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 112414
<b>FTAT - Note</b>	Suppedaneo prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 26463
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	



<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 26464
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CatCimabue43
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Burrese M., Caleca A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 20
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 19-25, tav. LIV
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 34-37
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 35, 36, 37, 38, 39, 40 e Tav. III
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 11-12
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 18, 20, 21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vigni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 35-36
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	Tav. 1
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bellini Pietri A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1906
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.67-68, n. 19
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sandberg Vavalà E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1929
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 674-681
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	figg. 148, 296, 434-439

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Caleca A.**BIBD - Anno di edizione** 1972**BIBN - V., pp., nn.** scheda n. 11**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Caleca A.**BIBD - Anno di edizione** 1987**BIBN - V., pp., nn.** I, p. 233**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Supino**BIBD - Anno di edizione** 1894**BIBN - V., pp., nn.** p. 32, n. 19**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lazareff V.**BIBD - Anno di edizione** 1936**BIBN - V., pp., nn.** pp. 61-68**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Cavalcaselle G. B., Crowe J. A.**BIBD - Anno di edizione** 1886**BIBN - V., pp., nn.** I, p. 251**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Boskovits M.**BIBD - Anno di edizione** 1993**BIBN - V., pp., nn.** pp. 50-54**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Burrese M., Caleca A.**BIBD - Anno di edizione** 2005**BIBN - V., pp., nn.** pp. 109-113**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto**MSTL - Luogo** Pisa, Museo nazionale di San Matteo**MSTD - Data** 2005**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Mostra giottesca**MSTL - Luogo** Firenze

<b>MSTD - Data</b>	1938
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	Savettieri C.
<b>CMPN - Nome</b>	Bacci M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Burresi M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2001
<b>RVMN - Nome</b>	Giometti C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Carletti L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>L'opera è stata schedata una seconda volta con il seguente NCTN: 0900531047. Precisazioni sul soggetto: Cristo nella tipologia patiens. Cimasa: Cristo ingloria sopra i quattro arcangeli tra due cherubini. Tabella sinistra: Maddalena, Maria di Cleofa. Tabella destra: San Giovanni Evangelista, Madonna. Tabellone sinistro dall'alto in basso: Deposizione; Compianto sul Cristo; Sepoltura. Tabellone destro: Visita delle pie donne al Sepolcro; Prima apparizione ai Discepoli e Cena in Emmaus; Incredulità di San Tommaso. Suppedaneo: Discesa al Limbo. Anticamente conservata nel monastero di San Matteo in Soarta, almeno dal 1787 l'opera era collocata, all'interno del complesso, nel corridoio delle "canonichesse", una congregazione laica di donne appartenenti all'aristocrazia pisana che, sul declinare del secolo XVIII, condivideva con le oblate di Maria una parte dell'edificio monastico. In seguito alle soppressioni napoleoniche dei conventi (1810), la croce fu trasportata nella raccolta di antichità pisane allestita dal conservatore Carlo Lasinio nella Cappella Dal Pozzo del Camposanto. L'opera mostra un carattere ibrido, in quanto sono in essa contaminati modelli tipologici e compositivi propri della tradizione romanica (in primo luogo lo schema stesso della croce dipinta con elementi stilistici e iconografici di origine bizantina. Come in altre croci realizzate tra il XII e il XIII secolo, nella scelta delle scene l'opera sembra destinata all'illustrazione di temi eucaristici; rispetto alla tradizione precedente, tuttavia, sembra essere qui enfatizzato, anziché il momento della vittoria sulla morte e del riscatto dell'umanità dal peccato, l'aspetto sacrificale della storia sacra: il Salvatore è infatti per la prima volta rappresentato esanime e, nel tabellone, tre scene relative alla morte di Cristo (sulla sinistra) sono poste a confronto con altrettante che illustrano la Sua resurrezione. Si osserva inoltre l'introduzione di temi iconografici inediti, di derivazione bizantina come il Threnos o Compianto sul Cristo morto e</p>

l'Anastasis o Discesa agli Inferi; la collocazione di quest'ultima nel piedicroce costituisce una soluzione frequente nelle croci figurate di oreficeria del mondo orientale. L'opera è interessante anche per la singolarità tecnica della pittura su cuoio (forse pelle di cavallo), presente anche in ambito bizantino ma nota a Pisa solo nel caso del frammento di croce da Santa Cecilia. Nell'opera sono state riconosciute forti affinità con opere bizantine tra la fine del secolo XII e gli inizi del XIII, in particolare con gli affreschi della chiesa della Vergine Evergetissa a Studenica (Serbia), eseguiti da artisti di matrice culturale costantinopolitana. Elementi come la ricerca di cadenze ritmiche nella disposizione delle figure o l'assenza di accenti marcatamente drammatici nelle scene conferiscono alla croce un aspetto prezioso, che trova punti di contatto con opere miniate di ambito bizantino e crociato della seconda metà del secolo XII. Per converso, il legame con la tradizione romanica pisana è posto in evidenza da alcuni dettagli formali, quali la resa delle pieghe del perizoma e del bordo a zig-zag o il modo di tracciare l'addome, identico a quello che ricorre nella croce n° 15. Il carattere ibrido dell'opera è posto in evidenza dalla pluralità di apporti culturali che vi si riconoscono e che rendono la croce unica nel panorama pisano; le è stato avvicinato, soprattutto sulla base delle caratteristiche tecniche, il frammento con testa di Cristo da Santa Cecilia (osservazioni di Bacci M.)